

# Sarpi, la Moratti ai cinesi: ripensateci, sì al dialogo

— MILANO —

**E'** DISPIACIUTA e forse anche un po' preoccupata, Letizia Moratti, per lo strappo da parte della comunità cinese, i cui rappresentanti venerdì hanno volutamente disertato il tavolo sull'istituzione della Zona a traffico limitato nell'area di via Sarpi. La memoria torna al 12 aprile 2007, alla rivolta dei cinesi contro le multe rifilate dai vigili urbani ai grossisti asiatici. Il precedente non è incoraggiante. E il recentissimo «no» cinese al dialogo sulla Ztl non fa prevedere nulla di buono. E così il sindaco Moratti ieri, a margine della cerimonia sui 148 anni della Polizia municipale, si è augurata un ripensamento da parte dei commercianti orientali, ma ha al contempo confermato l'intenzione dell'amministrazione comunale a mantenere un impegno preso con i residenti del quartiere. «Mi spiace per il

comportamento assunto dalla comunità cinese — ha affermato Letizia Moratti — e mi auguro che possano rivedere la loro posizione».

**L'«ISOLA PEDONALE SPURIA»** regolata da cinque telecamere la Moratti la vuole realizzare proprio per rispettare la promessa fatta già nella sua campagna elettorale del 2006 ai residenti italiani del quartiere Sarpi-Canonica. L'unico dubbio rimasto riguarda la data in cui la Ztl dovrebbe partire: venerdì, al tavolo istituzionale, l'assessore ai Trasporti Edoardo Croci ha azzardato il 27 ottobre, ma è stato subito stoppato dal

vicesindaco Riccardo De Corato («la Ztl partirà quando saremo pronti»). Tant'è. Se il via non sarà il 27 ottobre, comunque, è probabile che arrivi una settimana dopo, il 3 novembre.

**SI VEDRÀ.** Intanto la Moratti — ricordando gli ultimi mesi che hanno visto impegnata l'amministrazione comunale nella trattativa con i rappresentanti dei commercianti cinesi all'ingrosso per trovare una soluzione sia sulla viabilità del quartiere sia sul loro possibile trasferimento — ha confermato la volontà del Comune di istituire entro un mese la Ztl. «È un impegno preso nei confronti dei residenti — ha precisato la Moratti — che noi intendiamo rispettare. Abbiamo ascoltato tutti, ma la responsabilità finale di mantenere gli impegni è nostra». I residenti del comitato ViviSarpi ringraziano, così come i commercianti italiani raggruppati nell'~~Unione del commercio~~ e nelle due associazioni di categoria

della zona Sarpi, l'Ales e Sarpi doc. Loro, al tavolo convocato venerdì a Palazzo Marino, c'erano e hanno condiviso le ultime scelte del Comune, comprese le fasce orarie per il carico e scarico: dalle 6 alle 7.30 (ma solo per panetterie, bar, alimentari ed edicole) e dalle 10 alle 12.30. Solo in queste due ore e mezzo i carrellini dei cinesi potranno viaggiare indisturbati in via Sarpi. Sparita, invece, la fascia serale 19.30-24, inizialmente prevista, per il carico e scarico. Per i grossisti cinesi, così, la vita sarà ancora più dura.